



Appuntamenti >> [Formaggi d'Autore - Gualdo \(Mc\) 23/24 maggio 2009](#)



## Formaggi d'Autore

**Nel grazioso borgo del maceratese la 13<sup>a</sup> mostra mercato dedicata alle eccellenze della tradizione casearia italiana**

Una bianca e golosa distesa per due giorni, **23 e 24 maggio**, ammanterà le strade di **Gualdo**, piccolo borgo medievale, in provincia di Macerata. "In passerella" ci saranno i più famosi prodotti caseari per **Formaggi d'Autore**, la mostra mercato, giunta alla tredicesima edizione, per conoscere e scegliere il meglio della produzione tradizionale.

"**Formaggi d'autore**", promossa dall'Associazione Gualdo Terzo Millennio, in collaborazione con Slow Food Marche, è un vero pellegrinaggio per i gourmet che qui troveranno banchi di vendita e di assaggio di quei formaggi più buoni e particolari, che occupano un posto d'onore sulla tavola.

E' un'occasione d'incontro con tanti produttori italiani di ogni regione, attori dell'intera filiera, oltre che con i laboratori del gusto, dove imparare tecniche e segreti di tutti i formaggi, i loro valori nutrizionali, come renderli versatili in cucina, fino a saperli riconoscere per evitare le truffe.

Un intero fine settimana in cui sarà di scena un mix irresistibile di formaggi - diversi per odore, consistenza, forma, durabilità, colore - provenienti dalle diverse regioni italiane, frutto di tradizioni centenarie, trasmesse e rielaborate con l'esperienza e la curiosità di chi ancora lavora con passione.

Amplia la scelta: dai formaggi freschi (mozzarella, stracchino, tomini), agli erborinati (gorgonzola, roquefort e i blue, già apprezzati da Carlo Magno), dalle forme a lunga stagionatura (grana, parmigiano, pecorino) a quelli **tutelati dai Presidi Italiani** (per la valorizzazione dei prodotti a base di latte crudo di pecora).

Tra quest'ultimi, rispondono all'appello, i **Formaggi di malga del Béarn**, che i pastori preparano sul versante francese dei Pirenei Occidentali. Un prodotto unico perché il latte non refrigerato conserva la flora microbica dell'alpeggio e gli dà un gusto particolare. E ancora il **Maiorchino di Sicilia**, un pecorino eccezionale, dalla forma cilindrica a facce piane, che richiede tempo e dedizione per la stagionatura particolarmente lunga. Tra le altre specialità tutelate ci sono la **Provola dei Nebrodi**, un antico caciocavallo prodotto artigianalmente dai casari dei monti siciliani, che si tramandano la tecnica di caseificazione di padre in figlio, e la **Provola delle Madonie**, simile ad un fiasco panciuto. Infine la **Vastedda del Belice**, l'unico formaggio di pecora a pasta filata.

Insomma una rassegna per tutti i gusti, dove non mancheranno gli spettacoli teatrali, le animazioni, le musiche e i giochi per bambini.

Per gli amanti della buona tavola, sarà allestita un'osteria dal nome intrigante "Odissea nello sfizio", all'interno della quale due dei migliori interpreti della cucina marchigiana, **Pepe Rossi e Aurelio Damiani**, titolari di ristoranti selezionati dalla guida Osterie d'Italia, proporranno menù a base di formaggio, esaltando una gastronomia che cerca nel passato le ragioni per un'integrazione ai costumi dei nostri tempi.

Ma "Formaggi d'Autore", per il primo anno diventa anche ad impatto ambientale zero, per salvaguardare l'ambiente. Verranno usate stoviglie completamente biodegradabili, di origine agricola, che contribuiscono a ridurre le emissioni di gas serra, il consumo di energia e di risorse non rinnovabili. Ci saranno contenitori per la raccolta differenziata e si presterà, inoltre, attenzione agli imballaggi che vada oltre la funzionalità protettiva del prodotto ma piuttosto ad una nuova funzione comunicativa.

Come testimonial, una delegazione del **Comune di Castelbuono di Sicilia**, che da anni adopera gli asini come "speciali netturbini". Un metodo ecologico, rispettoso ed originale capofila di un percorso virtuoso per la valorizzazione del territorio.

### UN GIRO PER GUALDO

Grazioso borgo medievale, dalle vie tortuose e strette, è situato tra le alte valli dei torrenti Tennacola e Salino. Un tempo fu un castello fortificato a guardia e protezione dei possedimenti dei Varano di Camerino per prevenire eventuali incursioni da parte degli abitanti di Fermo. Di questa sua antica condizione conserva la cinta muraria del sec. XIV con cortine in pietra arenaria. Delle cinque torri di rinforzo rimangono quelle successivamente utilizzate come abitazioni private.

Da vedere, la chiesa parrocchiale di S. Savino che sembra sia stata edificata verso la fine del XIII sec. ma ricostruita alla fine del 700 ad opera di Pietro Antonio Maggi in stile neoclassico e con pianta a croce greca. All'interno si possono ammirare il "Gonfalone del Rosario" di Alessandro Ricci, la "Madonna con il Bambino e i Santi Giovanni Battista e Savino" di Antonio Liozzi, una "Ultima Cena", che gli studi più recenti attribuiscono con certezza a Ubaldo Ricci che la eseguì nel 1603. Prezioso anche il bassorilievo in pietra, da datarsi al sec. XVII, raffigurante la Madonna che offre il Bambino ad un santo Inginocchiato.

Un interessante affresco del 400 è, invece, conservato nella chiesa della Madonna delle Grazie, forse risalente al secolo XII. La facciata della chiesa è arricchita da un bel porticato in arenaria disposto su due ordini. Attiguo all'edificio sacro sorge ancora il convento francescano, risalente al '500. Recentemente restaurato, ospita la Casa di Riposo. Degno di nota è il chiostro costituito da dodici arcate, con un pozzo centrale.